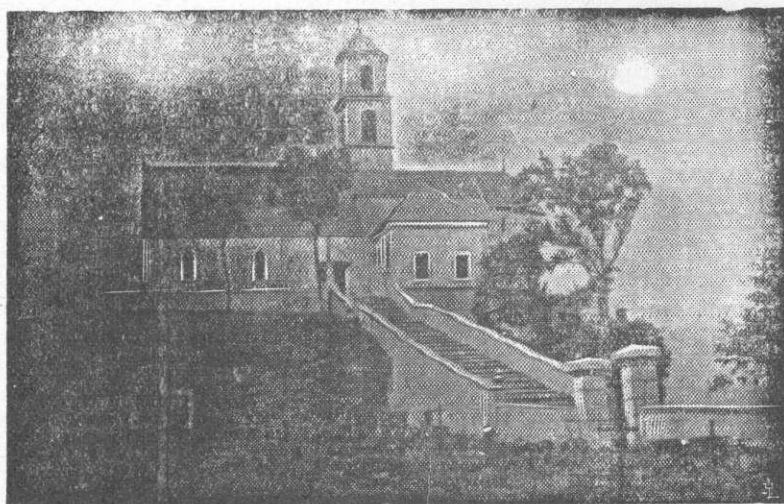




LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Carissimi,

In terza pagina vi parlerà il Comitato sorto per ricordare la data del trentesimo anno della mia venuta a Lamon.

Qui lasciate che adempia ad un dovere e soddisfi ad un bisogno: esprimervi tutta la mia riconoscenza per quanto avete fatto in questa occasione.

Il mio sincero grazie vada al Comitato prima di tutto e poi a quanti, presenti o emigrati, avete voluto concorrere, con molteplici segni d'animo nobile e delicato, a ricordare questa data.

Non sarebbe stato conforme alle mie intenzioni il chiedervi un sacrificio per me, il promuovere una sottoscrizione per un dono personale; tanto più che fino ad ora mi pareva un lusso per un povero Parroco il possedere un'automobile. Voi avete però saputo fare così bene, che m'avete obbligato a cedere e a rivedere un po' le mie prime idee. Voi, a mezzo del suddetto Comitato, m'avete detto che con la celebrazione dell'11 ottobre avete inteso di onorare qualche cosa di più della povera persona del vostro Arciprete e cioè avete voluto ringraziare il Signore del dono che ha fatto alla Sua Chiesa con il suo Sacerdozio; avete inteso facilitare il ministero dei vostri sacerdoti, che ridonda in fine tutto a bene delle vostre anime.

Vi ringrazio dell'auto che mi avete regalato e che passa ormai col nome di «auto del trentennio»; vi ringrazio specialmente delle preghiere che avete fatto per me e dei propositi che mi avete espresso.

Il Sig. Presidente del Comitato con altri membri venne in Canonica la vigilia della celebrazione per dirmi il piano della giornata, e per annunciarmi la presenza di S. E. Mons. Vescovo. Fra l'altro mi disse: «Le raccomandiamo fin d'ora di non vendere l'auto per pagare i debiti del nuovo Tempio». Come a lui, così a voi, prometto di tener conto di tale raccomandazione.

Intanto vi assicuro che non potendo io da solo ricambiare dei vostri benefici, ho affidato al Ss. Cuore di compensare voi e le vostre famiglie con le sue regali benedizioni.

A Lui solo gloria e onore!

Il vostro aff.mo ARCIPRETE

Innanzi tutto: il Catechismo!

E non solo per i fanciulli, ma anche per gli adulti. Siamo nella stagione più opportuna per il Catechismo degli adulti.

Ecco l'orario delle lezioni di Catechismo per loro nella prossima stagione invernale:

PER I GIOVANI (15-25 anni): Lunedì e Venerdì sera alle ore 19.

PER GLI UOMINI (sopra i 25 anni): Il Mercoledì sera alle ore 19.

PER LE DONNE: Il Martedì, ore 14.

PER LE GIOVANI: Il Mercoledì mattina alle ore 7.

Per gioventù maschile e uomini, nella Casa delle Scuole, al 2° piano.

Per gioventù femminile e donne, nell'Istituto.

Per le Giovani che passano a matrimonio

Una raccomandazione speciale a voi, ed è questa:

Dovete sentirvi obbligate a frequentare ogni settimana la vostra lezione di catechismo, fin d'adesso. Non dovete aspettare il giorno che scrivete le nozze, ma *iscrivervi subito*.

Quelle che hanno il proposito di passare a matrimonio in primavera o in estate o in autunno, devono profittare per il Catechismo *specie nella stagione invernale*.

Anche quelle che sono assenti dalla Parrocchia vorrei che pensassero a questa grave necessità di istruirsi. Anche loro dovrebbero provvedersi il testo di Catechismo e studiarlo là dove sono.

Io terrò conto di quelle che saranno premurose

1) a iscriversi subito al Corso di Religione invernale,

2) che saranno perseveranti a frequentarlo

3) e che mostreranno di voler accostarsi all'altare meritevoli delle speciali benedizioni di Dio e della Chiesa.

NEL NUOVO TEMPIO DEL S. CUORE

LA SOTTOSCRIZIONE PER I BANCHI

(Continuazione vedi «Sentinella» maggio)

Superiora Casa Charitas. Con targhetta: «Suore dell'Ospedale» lire 22.000.

La Superiora dell'Istituto (prima offerta) primo banco per le Suore lire 20.000.

Aspiranti e Beniamine della Parrocchia aiutata dalle alunne dell'Istituto: frutto di piccoli risparmi e industrie varie (S. Pietro 1953) per un banco lire 20.000.

La Superiora dell'Istituto (seconda offerta) per un secondo banco lire 20.000.

Boldo Lucia in Forlin (Villa) lire 10.000.

I fratelli Gaio Bottaret in suffragio nella ricorrenza anniversaria dei defunti genitori 5000.

Sezione Aspiranti Giov. Femm. e Santa Gio-

vanna d'Arco: ricavato recita all'Oratorio domenica 19 luglio 1953 lire 2600.

Bambini dell'Asilo in occ. festa S. Giacomo 1953 lire 1169.

Malacarne Giuseppina fu Antonio, Cui, di anni 11 (Panzet) lire 1000.

Todesco Domenica det.a Nina de Cassela 1500.

Bee Donato Brancafette, Cui, lire 1000.

Bee Alberico fu Remigio, Zavenna, lire 700.

Riga Maria d.o Maderi, Rugna, lire 500.

Vittorio e Ida Brocchetto Tare, Cui, frs. 40.

Bee Adelina, via Conte, in Maccagnan frs. 20.

Baster Livio, calzolaio (Villa) lire 500.

(continua)

Per la Suppellettile del Nuovo Tempio

cioè per il suo arredamento

E' con vera soddisfazione che vado registrando questi atti di animo bene educato. Spero che suscitino tante altre anime pie e zelanti.

Pauletto Elisa, Cui: m. 1.90 x 1.50 di seta bianca e m. 0.70 di damasco per 2 cuscini.

Suor Viola Ribalta: m. 4 pizzo, lavoro a mano, per una tovaglia.

Bee Marisa di Luigi Carret: offre m. 3 di lino per il Sacro Cuore.

Fuss Antonietta mar. Melchiorretto Angelo, Pezzè, ora a Chieri: un amitto, un Corporale con animetta e due Purificatoi.

Maschio Tranquilla, Colvigne: tela per una tovaglia.

Boldo Lucinda, Cattesuna: tela per una tovaglia.

Sig.na Menegazzi Giuseppina (Venezia) Conopeo per Tabernacolo più la seta per il rivestimento interno e un Copripisside.

Berlo Evelina (Istituto): il secchiello con relativo asperges.

Todesco Ugo Michelin e moglie: un pallone per pesca.

In casa dell'Angelica Bee da Oltra, le figlie e la nuora si sono accordate di offrire una tovaglia di lino per Altare del Sacro Cuore in questa maniera: una ha provveduto la tela di puro lino, l'altra ha preparato il pizzo a mano con lunga pazienza, la terza ha sostenuto la spesa della fattura. Bella, edificante armonia!

La Pagina degli Emigranti

Dalla Francia:

La Sig.a Todesca Margherita ved. Samusso, di via Bellotti, fa visita ai suoi figli emigrati in Alta Savoia. Al ritorno reca i saluti del gruppo di parrocchiani che lavorano a Reyret

Cerven e ci assicura che vivono in paesi dove è in onore la Religione Cattolica, che anzi ogni sabato, dalla montagna dove lavorano, discendono in paese per passare la festa, e fare la provvista di viveri per tutta la settimana. Quello che fa poi tanto piacere è il sentire che fra di loro si vogliono bene e si aiutano fraternamente.

Le ferie in Parrocchia

Anche se i giorni sono contati è sempre dolce tornare in famiglia. Perciò, quanti possono, colgono volentieri l'occasione per tornare a rivedere la propria terra.

Abbiamo riveduto con piacere alcuni parrocchiani che si sono stabiliti all'estero con le loro famiglie. Fra questi: il Sig. **Antoniot Angelo** detto Scrinchini, da molti anni stabilito a Liegi (Belgio), dove gode ottima stima sia presso le Autorità religiose come presso le Autorità civili. Egli è presidente dell'Unione Parrocchiale Uomini Cattolici, nonché presidente di Giunta. Anche i suoi figli militano nelle file dell'A. C.

Dal Brasile è tornato, proprio al tempo delle elezioni politiche, il Sig. **Pante Costante Martinet** assieme alla moglie e si è fermato qualche mese.

La Sig.a **Poletti Maria di Giuseppe Polit**, mar. Faoro, dopo 32 anni, è venuta dagli Stati Uniti a rivedere i suoi familiari e il suo paese. Ella ha recato i saluti dei paesani di oltre Oceano e coi saluti l'offerta di L. 1000 del sig. Mastel Pietro.

Altra visita gradita, quella della famiglia **Largo Guerrino** Picchignala di Cies con la figlia, il genero e i nipoti, venuti in ferie dal Belgio.

La Visita al nuovo Tempio

Un atto che è diventato «doveroso» oltre che un bisogno del cuore è per tutti gli emigranti la visita al nuovo Tempio. E perciò ogni domenica di luglio e di agosto dopo le funzioni Vespertine l'Arciprete fece la guida ora ad un gruppo, ora ad un altro, spiegando e illustrando, o rispondendo alle varie richieste dei visitatori. I gruppi delle operaie della Svizzera (Kaltbrunn, Flawil, Villa Letten ecc.) che fanno le loro visite periodiche annuali, hanno attestato che è visibile e consolante il progresso dei lavori di anno in anno.

Il primo matrimonio nel nuovo Tempio

In questa stagione si è celebrato anche il primo Rito Nuziale nel nuovo Tempio. La coppia che ha avuto questo onore sono stati gli sposi **Forlin Andrea** fu Melchiorre Pierin (Villa) e **Coldebella Teresina** fu Luigi (Cattesuna), il sabato 5 settembre il primo sabato del mese. Lo stesso giorno sono partiti in viaggio di nozze per Roma dove hanno potuto partecipare all'udienza del S. Padre, ascoltare i suoi venerati ricordi e ricevere la sua Benedizione.

Infortuni sul lavoro

Putroppo sono stati registrati parecchi infortuni sul lavoro tra i nostri operai.

Fra gli emigranti in Francia: il sig. Da Rugna Aldino, boscaiolo, colpito alla gamba sinistra, nel mese di maggio e dopo un mese tornato al lavoro; sig. Maschio Tranquillo (Maschi) si trova ancora all'Ospedale di Digne, pure infortunato ad una gamba nel bosco.

Nella Svizzera: il sig. Malacarne Girolamo di Luigi (Boli) Ronche, è uscito dall'Ospedale di Liestal di recente ed è a casa in convalescenza.

Appendice al Registro morti

Dalla Svizzera:

A breve distanza l'uno dall'altro, nei primi giorni di novembre, e dopo essere entrambi appena rientrati in Svizzera, sono morti due nostri compaesani: **Bee Antonio** detto **Battiram**, oriundo da Via Sala, da molti anni trasferitosi a Netstal (Clarus). I mesi d'estate era rimasto a Lamont. Aveva 54 anni. **Baldo Giuseppe** detto **Rosso Maurizio**, di via Cui, di anni 45: era venuto in Italia per ragioni di salute; rientrava in Svizzera non ancora ristabilito. Un terzo compaesano morto improvvisamente a Stans-stadt (Svizzera) il 17 novembre è il sig. **Forlin Giulio** di via Piel. La notizia ci giunse lo stesso giorno della morte dal Rev. Missionario di Lucerna. Questo lascia moglie e un tenero figlioletto. Aveva 45 anni ed era partito da casa nella primavera scorsa.

Dalla Francia:

All'Ospedale di Digne (B.A.), nella prima settimana di ottobre, in seguito a polmonite violentissima, è morta la sig.a **Tollardo Maria** di Pacifico maritata a Da Rugna Giuseppe Pirola (Sala). Lascia al marito 2 teneri figlioletti. Aveva appena 28 anni.

Dall'America:

Il 2 novembre, giorno dei Morti, è morto negli Stati Uniti, all'età di 77 anni, il sig. **Tollardo Antonio** detto **Stornelle**. S'era là recato da oltre trent'anni. Moglie e figlie, parte sono in Italia e parte nella Svizzera.

A tutti i cari Defunti conceda il Signore l'eterno riposo. Alle famiglie doni la forza della rassegnazione cristiana.

Dal Registro Protocollo

Hanno scritto:

Dalla California: Facchin Giuseppe, Rigoi.

Dagli Stati Uniti: Gaio Tranquilla, Pezzè; Largo Maria n. Forlin, Durando.

Dal Belgio. Coldebella Domenico Mene, Resentera.

Dalla Svizzera: Operaie di Kaltbrunn; Tollardo Virginia, Cui.

Dall'Italia: Campigotto Isidoro, Prese e comp. (6) (Aosta) boscaioli; Fiorenza Domenico Meneri, Ronche (Treviso); Bee Elsa Rina in Garganigo, Zavena (Como); Gambrioli Riziezi, Rigoi (Torino); Gaio Giustizia, Villa (Belluno); Baster Filomena in Bertoni, Pezzè (Bergamo); Forlin Maria Paglia, Villa (Bergamo); Facchin Agostino, Rigoi, artiglieri (Belluno); D'Agostini Antonio Quarel (Udine); Resentera Eugenio, Furiano, carabinieri (Livorno).

Dalla Francia: Squadra boscaioli: Tollardo Romano e comp., Furiano (da Lourdes); Belotto Alfredo e fam., Bellotti (da Seyul).

Dal Brasile: Todesco Tullio di Costante Ciana e amici della Comunità Lamonesse di Peabeirù, Paraná.

DAL DIARIO PARROCCHIALE

Stavolta devo cedere la parola ad altri: non posso rifiutarmi. Si tratta di una lettera e di alcuni dati di cronaca parrocchiale.

LA LETTERA

Carissimi amici,

Ci immaginiamo che sarà gradito a tutti, dopo la festa dell'11 ottobre che abbiamo fatto in onore di Mons. Arciprete per celebrare il suo trentennio di vita pastorale passato in mezzo a noi, di conoscere qualche cosa.

Non è una relazione particolareggiata, nè per sommi capi di come si svolse, che vogliamo farvi.

Ci pare che la curiosità vi stimoli a conoscere come andò la faccenda dell'auto-trentennio.

L'idea è del Vescovo, forse questo annuncio vi sorprenderà, ma è così: questa è storia.

Ne aveva parlato in occasione della sua prima Visita che fece alla Parrocchia, in una adunanza agli uomini. Aveva visitato le borgate più lontane dei Bellotti, Pugnai, Oltra, Zavena... ed era rimasto vivamente impressionato delle distanze, ed aveva concluso che sarebbe stato molto opportuno, necessario un auto in dotazione alla Parrocchia, che fosse mezzo efficace ai Sacerdoti per provvedere più facilmente ai bisogni spirituali delle anime costrette a vivere tanto lontane dalla Chiesa.

Questa idea del Pastore della Diocesi rimase molto viva e impressa in tutti gli uomini presenti a quella storica adunanza, ma per parecchie ragioni, facilmente comprensibili, non poté concretizzarsi che quest'anno.

I membri della Giunta Parrocchiale prima, i membri del Comitato poi, non furono che umili e docili strumenti esecutori di un desiderio espresso pubblicamente dall'Angelo della Diocesi, il Vescovo.

Il suo desiderio, per noi, era comando e non potevamo riposar tranquilli fin tanto che non lo avessimo soddisfatto. Ed eccoci felici per aver veduto sulle labbra del Vescovo il sorriso di compiacenza che per noi valse la più ambita delle ricompense.

Con noi del Comitato ci siete ancor voi, amici, che con grande cuore, a prezzo di preziose rinunce e sacrifici ci avete procurato a goccia a goccia i mezzi necessari.

A voi son pure dirette le nobili invocazioni augurali con cui il Vescovo chiudeva la sua lettera che inviò in data 16 marzo 1953 alla Giunta Parrocchiale.

«... Il Signore benedica al vostro atto filialmente generoso e ve lo retribuisca secondo la sua infinita bontà...».

Amici, potremmo dirvi delle nobili espressioni con cui parecchi di voi hanno voluto accompagnare la loro offerta, delle caratteristiche «dell'auto-trentennio», ma sarà per un'altra volta se la «Sentinella» potrà disporre di spazio.

Povera «Sentinella»! Essa ha un cuor grande, ma lo spazio cui può disporre, inversamente piccino. Avrebbe bisogno di molti amici che le potessero fornire i mezzi per farsi più grande, o di uscir più frequentemente come lo richiederebbero i bisogni morali, spirituali accresciuti.

Il Segretario del Comitato

Alcuni dati di cronaca in margine alla festa dell'11 ottobre 1953. Sono stesi dal Comitato di cui fa cenno la lettera sopra:

La Giunta Parrocchiale dell'Azione Cattolica, il 24 febbraio 1953 ebbe l'idea di offrire al nostro Rev.mo Arciprete un mezzo che consenta a Lui e ai suoi Cooperatori di arrivare con minor difficoltà nelle frazioni più lontane. Si pensò di onorare così il suo trentennio di vita pastorale a Lamon. I membri della Giunta chiesero sulla loro iniziativa la benedizione del Vescovo, al quale inviarono una lettera informandolo del loro proposito. La risposta del Vescovo incoraggiò molto gli autori dell'iniziativa. Il Vescovo infatti si esprimeva così:

«Rispondo alla gradita lettera inviata da codesta Giunta Parrocchiale in occasione del compiersi del trentesimo di vita pastorale in Lamon di Mons. Dott. Antonio Slongo. I sentimenti da voi espressi collimano perfettamente con i miei e perciò non solo plaudo alla vo-

Città del Vaticano

ECC.MO VESCOVO!

A Monsignor Antonio Slongo Arciprete Lamon S. S. invia di cuore implorata Apostolica Benedizione estensibile intera Parrocchia in pegno nuove grazie per sempre più fruttuoso consolante ministero.

MONTINI, pro Segretario

stra idea di munire il vostro carissimo Arciprete di un mezzo che gli consenta di avvicinare con minor difficoltà i suoi figli che abitano nelle frazioni più lontane, ma ve ne sono grato come di cosa fatta a me. Il Signore benedica al vostro atto filialmente generoso e ve lo retribuisca secondo la sua infinita bontà».

Incoraggiata dal Vescovo la Giunta riunì il 23 marzo 31 parrocchiani col compito di eleggere il Comitato Direttivo per i festeggiamenti del trentennio dell'Arciprete. L'idea di onorare il trentennio con una macchina venne accolta con piena approvazione. Il Comitato Direttivo risultò così composto: Presidente Macagnan Riccardo; Cassiere e Segretario Gaio Giovanni; Membri: Pee Maria, Facchin Arturo, Geometra, Gaio G. Alberto Bellosso.

Il Presidente appena eletto aprì la sottoscrizione fra i presenti, la quale risultò di **cento-ventimila lire.**

Seguì un intenso lavoro di 6 mesi che il Comitato Direttivo svolse con instancabile fervore.

Si arrivò finalmente all'11 ottobre, il giorno fissato per la celebrazione.

Alla festa partecipò anche Sua Ecc. Monsignor Vescovo, il quale accettò molto volentieri l'invito del Comitato Direttivo di venire a Lamon. Sua Eccellenza ha celebrato la prima

S. Messa durante la quale distribuì la S. Comunione a un numeroso gruppo di uomini, giovani, donne e fanciulli. Alle ore 9 seguì la S. Messa del Festeggiato in presenza di Sua Eccellenza Mons. Vescovo, il quale nella sua predica esaltò la fede dei Lamonesi, fede capace di realizzare un'opera così grandiosa come è il nuovo Tempio del S. Cuore.

Dopo la S. Messa del festeggiato S. E. Monsignor Vescovo benedisse la nuova auto, che la popolazione offrì all'Arciprete per onorare il suo trentennio. Assai appropriato l'indirizzo del Presidente del Comitato letto prima della benedizione della macchina. Piacevole la sfilata di tutti i mezzi motorizzati del Comune organizzata dal sig. Facchin Arturo. Piacque a tutti.

Bella la manifestazione intima familiare del pomeriggio tenuta nella sala parrocchiale affollata di popolo. Toccante il riassunto storico del prof. Mastel. Furono eseguiti vari cori di omaggio composti per l'occasione dal Maestro Paganini e musicati dal Maestro Ceccon, davanti al festeggiato circondato da una bella corona di autorità. Da ultimo chiuse la festa il nostro Rev.mo Arciprete. Esprese in brevi parole la sua soddisfazione per il nobile gesto manifestatogli dalla popolazione in questa occasione ed esprese il suo voto che frutto di questa celebrazione sia una collaborazione sempre più attiva ed operosa dei laici coi Sacerdoti nei molti e svariati bisogni della Parrocchia.

IL COMITATO

Tra i Rev. Sacerdoti Cooperatori

Un nuovo Cooperatore ci ha mandato il Vescovo: il Rev. Don Bruno Conz di Cesio Maggiore. Sacerdote novello. Viene in sostituzione del Rev. Don Tarcisio Slongo, che parte da Lamon avendo al suo attivo parecchi anni di servizio, prestato a Lamon in un ministero multiforme. «La Sentinella» mentre interpreta l'animo grato della Parrocchia e dice il suo vivissimo grazie a Don Tarcisio, porge il suo affettuoso benvenuto a Don Bruno, promettendo all'uno e all'altro di far tesoro della loro opera sacerdotale.

Nell'Istituto di Educazione e Casa Charitas

Le nuove Superiore delle due Comunità

In ossequio alle leggi proprie dei Religiosi che fissano la durata dei Preposti alle singole Comunità Religiose, è avvenuta la nomina delle due nuove Superiore dell'Istituto e dell'Ospedale Casa Charitas.

A Superiore dell'Istituto d'Educazione è stata nominata la Rev. Suor Limonina Poiana che da 27 anni dirige la Scuola di Asilo e che ormai i piccoli bambini e bambine dei suoi primi anni sono padri e madri di famiglia.

La Rev. Suor Innocente Leveghi, Superiore cessante, continua a prestare la sua opera nell'Istituto in qualità di Madre Economa e come

taile rende più facile il compito alla nuova Superiore.

Alla Casa Charitas: la nuova Superiore vicine da Udine, dove da 5 anni era preposta ad un campo di profughi. Per 7 anni era stata anche all'orfanotrofio maschile Regina Margherita di Feltre. Si chiama Suor Bianca Bidinosi. La Superiore cessante la Rev. Suor Maddalena Dolci è passata come Superiore della Casa di Ricovero di S. Donà di Piave.

«La Sentinella» interprete della Parrocchia tutta, presenta rispettosamente ossequi ed auguri alle due nuove Superiore e porge i più sentiti ringraziamenti per l'opera preziosa che le prime e le seconde hanno prestato, continuano a prestare e presteranno per l'avvenire a gloria di Dio e a bene delle anime.

La Questua dell'uovo settimanale per il nuovo Tempio

(Dalla relazione del segretario dell'opera per il mese di ottobre):

Le contrade più fedeli: Villa lire 4170; Cui 2085; Oltra 2000; Catesuna 1270; Colvigne 715; Sala 500.

Le contrade che tirano avanti, ma con passo poco sicuro: Pezzè lire 1200 da dividere in 5 mesi, perchè era da maggio che non versava. Resentera lire 800... Rigoì 1218 in due mesi; Gorna 375.

Le contrade colpite «dal mal de la nona»: Cies da 2 mesi che non si fa viva. Così pure Correntini, Val, Col di Pezzè.

Una nota circa Via «Prese». E' venuta meno per età la zelatrice. Vi sono 2 famiglie che sono fedeli nel versare 100 lire al mese. E quando sbagliano un mese, versano gli arretrati il mese seguente.

Nel mese di ottobre la somma raccolta è stata di lire 16.513. In notevole discesa nei confronti con l'anno scorso!

Mentre «La Sentinella» va in macchina, giunge la relazione di novembre. Alcune contrade migliorano la loro situazione, altre pare siano colpite da morbo fatale: ne riparleremo.

Dal Libro dei Benefattori

PER «LA SENTINELLA»

Amici sostenitori: Hanno offerto lire 1000: Canzian Teresa in Torchio (Torino); Resentera Antonio e Tollardo Anna (Colvigne); Tollardo Maria (Pugnai); Campigotto Michele Saian, Facen Zahner Rita (Beccaro-Costarica), Forlin Maria e Marino Paglia (Bergamo) franchi svizzeri 5; Faoro Ida di Antonio (Ronche-Malans) frs. 5; Faoro Vittorina di Antonio frs. 5 più 100 lire.

Lire 500: Maschio Remigio di Giovanni (Colvigne), Forlin Ettore e Giovanni, Corso Angelina (Pian del Vesco - America), Resentera Giovanni Battista Moneghet (Castegnaro), sorelle Faoro di Giovanni Baracca (Ronche), Resentera Isidoro Segretario Comunale, Sedico.

Varie: Bee Giovanni Schenela (Sala) lire 250; Corso Malacarne Albina (Fonzaso) 400 e Bee Garganigo Rina (Zavena - Como) 400.

PER IL PANE DI S. ANTONIO

Fam. Roma Sinesio (Villa) lire 500; Bellotto Federico (Bellotti - Francia) 500; Campigotto Agnese di Antonio (Tano) (Cui - Svizzera) 1000; Campigotto Donato Saian (Rigoì) 500.

PER IL FRUMENTO EUCHARISTICO

Sommariva Luigia (Resentera) lire 1000.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Ceccon Anna Francescat lire 5000; Botton Gasperina (Resentera) 150.

PER LA MADONNA DI LOURDES

Facchin Isidoro (Zavena) lire 500.

Offerta di cera d'api: Tommasini Angelo Agnolon (Chioè) kg. 0 850.



Gioie e lutti nella famiglia parrocchiale

(dall'Archivio Parrocchiale)

NATI E BATTEZZATI

(ottobre e novembre 1953)

Facen Gina di Alberto, Resentera — Maschio Giovannina Giuseppina di Remigio, Colvigne — Malacarne Teresa di Nicolò, Costa — Forlin Ernesto di Antonio, Piei — Bellotto Dina di Angelo, Zavena — Malacarne Renato di Luigi, Pezzè — Corso Luciano Martino di Antonio, Pian del Vesco — Corso Igino Angelo, Pian del Vesco — Dal Cortivo Umberto di Giorgio, Resentera — Sommariva Gemma Anna Maria di Luigi, Resentera — Todesco Bruno Domenico di Romano, Cui — Paniz Giuseppe Riccardo di Casimiro, Resentera — Resentera Liliana Loretta di Luigi, Colvigne — Melchiorretto Antonio Pietro di Ensemio Bernardo, Correntini — Conte Roberta di Roberto Antonio Resentera — Cargnel Ornella Flavia di Maria, Cui — Malacarne Luciana di Giulio, Ronche — Maschio Irma Domenica di Ernesto, Pezzè — Malacarne Alfredo di Gregorio, Ronche — Da Rugna Bruno di Antonio, Gorna — Campigotto Bortolo di Camillo, Coldimezzo — Tollardo Bruno Domenico di Giovanni, Costa — Riga Giuseppe Antonio di Ernesto, Pezzè — Malacarne Egidio Bortolo di Luigi, Ronche — Faoro Antonio di Candido, Piei — Bottegai Gabriele Francesco di Lino, Campagna.

Fanciulli lodate il Signore!

MATRIMONI

Vendrame Giuseppe fu Giovanni, Cui, e Campigotto Rosa fu Giovanni, Villa — Faoro Gerolamo di Rosario, Ronche, e Pante Margherita di Luigi, Rigoì — Giudici Tollardo Angelo di Massimo e Bee Regina di Primo, Resentera.

Siate benedetti nel Signore!

MORTI

Maschio Lucia fu Luigi, di anni 84, Furiano. — Bee Filomena fu Remigio, di anni 68, Resentera. — Campigotto Rosa fu Alessandro, di anni 91, Resentera. — Murer Raimondo fu Giovanni, di anni 58, Sirao. — Gaio Maria fu Giovanni, di anni 58, Sirao. — Facchin Pietro fu Bortolo, di anni 65, Val. — Bee Luigia fu Angelo, di anni 84, Cies — Campigotto Rosa fu Vittore, di anni 78, Rigoì — Maschio Maria fu Luigi, di anni 77, Colvigne. — Gaio Antonio fu Antonio, di anni 87, Pezzè.

Riposino in pace!

Fa questo e vivrai

Agli sposi cristiani

«State in guardia!». Ve lo dice il Papa Pio XI nella sua memoranda Enciclica sul Matrimonio Cristiano. Fra l'altro, Egli parla:

1. **Delle insidie diaboliche che mirano alla profanazione del S. Matrimonio.** - Si presentano con certe apparenze di doverosi rimedi ispirati dalla crisi economica, o dal pericolo di malattie, ecc. ecc.

La realtà è questa: che si vanno diffondendo costumi perversi, dai quali derivano disastrose conseguenze per gli individui, per la famiglia e per la società.

2. **All'opera!** Non basta schivare il male, bisogna anche por mano ai mezzi positivi per diffondere la verità e salvare la virtù.

I. **Affezionate le figlie alla casa.** - Ridurre al minimo la emigrazione femminile; innamorare fin da piccole le figlie alla loro famiglia vuol dire preparare fin d'ora le future madri di casa.

II. **Educate i figli alla vita semplice, mortificata.** - I lussi, le mode indeboliscono i caratteri. Bando ai capricci. Torniamo un po' indietro e sarà un progresso!

III. **Favorite l'Opera degli Esercizi Spirituali.** - La gioventù ne ricava vantaggi particolari. Sono sacrifici che ridondano a tutto vantaggio della famiglia.

IV. **Vegliate sulle amicizie dei vostri figli.** - Certe amicizie pericolose cominciano sui banchi della scuola.

V. **Badate dove collocate le figlie a servizio.** - Talora i pericoli sono nelle stesse famiglie dei loro padroni.

VI. **Sviluppate l'amore alla modestia, alla santa purità.** - Chiedete al Signore che vi conceda di consacrare qualche figlio o figlia nello stato ecclesiastico o nello stato religioso. Sarebbe un segno di predilezione.



La Messa e i grandi

Carlo Gounod, il maestro, in villeggiatura a Seine Marne in Francia, fa ogni giorno due chilometri per assistere alla Messa.

Lo storico Cesare Balbo a Roma nel 1809 al generale francese, che si meravigliava della sua fedeltà ai doveri religiosi: «Se vuol venire con me — disse — io vado a Messa nella Chiesa dei Ss. Apostoli».

L'economista prof. Giuseppe Toniolo scrive da Roma alla moglie notando con dispiacere di aver perduto Messa una festa, per avere viaggiato tutta la notte: l'unica volta in vita sua. In villeggiatura, a Varrallo, si faceva accompagnare gli ultimi mesi alla Messa parrocchiale delle 10 per dare buon esempio e si accasciava sul banco sfinito. «Non preoccupatevi, mi riprendo subito».

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, *dir. responsabile*

Tipografia Vescovile - Belluno